

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

ANNO 2016/2018

Ai sensi della legge 06/11/2012 N.190 e del D. lgs. 33/2013

Premessa Normativa

Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT con la delibera n. 77/2013 prevede quanto segue:

*"Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. **Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d. lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi" in alcuni casi, "alle amministrazioni pubbliche vigilanti e comunque essere pubblicati sul sito istituzionale" come integrazione del MOG.***"

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Esso individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze.

Il piano triennale prevede per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

IL PIANO TRIENNALE DI MERCAFIR

Mercafir è dotata di un modello di organizzazione ex Legge 231/2001 che viene integrato con il presente documento.

Il presente Piano indica le linee guida e le indicazioni operative generali che saranno successivamente rese analitiche con le quali l'OdV, cui è stato affidato anche il controllo degli adempimenti di cui alla Legge 190/2012, intende operare al fine di determinare, nell'ambito del triennio, una progressiva riduzione delle aree di rischio.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve affrontare l'analisi e la gestione del rischio corruttivo, a tale proposito sono state individuate le aree di competenza dell'amministrazione più esposte al rischio di corruzione effettuando i seguenti procedimenti:

- Mappatura dei processi di ogni area
- Valutazione del rischio dei processi
- Interventi utili a ridurre la probabilità di rischio per ciascun processo, con l'indicazione per ognuno di essi della modalità, del Responsabile, dei tempi di attuazione e degli indicatori.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ**

ANNO 2016/2018

Ai sensi della legge 06/11/2012 N.190 e del D. lgs. 33/2013

È stato presentato al consiglio di amministrazione la gap analysis contenente l'individuazione dei rischi, l'analisi di essi, le verifiche da effettuare ed è stato approvato in data 15 settembre (da allegare)

Tale GAP analysis allegata viene aggiornata periodicamente per adattarla alle evoluzioni organizzative o di osservazione del modello.

Il Responsabile della Prevenzione, Trasparenza e Integrità

La legge 190/2012 prevede che il Responsabile prevenzione e corruzione sia un dirigente amministrativo e non un soggetto esterno prevedendo però la deroga qualora la società sia priva di dirigenti come nel caso di Mercafir.

Poiché la Mercafir non ha dirigenti è stata incaricata la persona che riveste il ruolo di Organismo di Vigilanza, il Prof. Roberto Giacinti.

Tuttavia a seguito delle precisazioni fornite con la determinazione n. 8 del luglio 2015 l'ANAC ha disposto l'obbligo che il Responsabile dell'anticorruzione debba essere ritrovato all'interno della struttura e solitamente alla stessa persona è affidato il ruolo di Responsabile della trasparenza.

Per tale motivo il consiglio di amministrazione della società ha disposto la nomina del Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza la dottoressa Bianca Maria Giocoli membro del consiglio di amministrazione senza delega con delibera del 12 ottobre 2015, comunicata all'ANAC in data 25/11/2015

Le segnalazioni devono essere effettuate utilizzando l'apposita casella postale OdVMercafir@mail.it con ampia tutela del segnalante.

Compiti del Responsabile

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

A tale scopo l'OdV cura:

- l'individuazione delle aree di rischio conseguente la formalizzazione delle singole procedure;
- il costante aggiornamento del Modello organizzativo di cui al D. Lgs 231/2001, includendo il reato di corruzione;
- l'organizzazione delle attività di monitoraggio, in coordinamento con il servizio di auditing, definendo gli appositi flussi con reportistica standardizzata.
- la verifica della sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità e situazioni di incompatibilità in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali come disposto dal D.Lgs 39/2013;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

ANNO 2016/2018

Ai sensi della legge 06/11/2012 N.190 e del D. lgs. 33/2013

- la non assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse;

- la previsione della rotazione del personale, se presente una classe dirigenziale, nelle attività maggiormente a rischio o prevedere misure alternative che riducino il rischio di corruzione.

I controlli saranno svolti a campione con formalizzazione standardizzata delle comunicazioni e con frequenza predeterminata in relazione alle necessità di controllo.

Oltre agli adempimenti periodici, il Responsabile provvede all'aggiornamento triennale del Piano con scorrimento annuale attraverso la pubblicazione sul sito.

Informazione e formazione del personale

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, Mercafir ha definito un programma di comunicazione e formazione finalizzato a garantire una corretta divulgazione e conoscenza del Modello e delle regole di condotta in esso contenute, nei confronti delle risorse già presenti in azienda e di quelle da inserire.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato dall'Organismo di Vigilanza ed è gestito dalla Direzione Risorse Umane con i responsabili delle direzioni aziendali di volta in volta coinvolte nell'applicazione del Modello.

In relazione alla comunicazione del Modello, Mercafir si impegna a:

- diffondere il Modello nel contesto aziendale attraverso qualsiasi strumento ritenuto idoneo (ad esempio, e-mail, intranet);
- organizzare uno specifico incontro formativo con tutti i dipendenti della Società nell'ambito del quale illustrare il D.Lgs. 231/2001, il Modello adottato e la legge 190/2012.

In ogni caso, l'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 e alla legge 190/2012, le prescrizioni del Modello adottato sarà differenziata nei contenuti e nelle modalità in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (*whistleblower*)

La determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015 prevede tra i contenuti minimi del PTPC le misure di prevenzione in "tutela del dipendente che segnala illeciti", richiamando le proprie linee guida in materia emanate con la determinazione n.6 del 28 aprile 2015.

Quest'ultima spiega quale procedura di segnalazione deve essere adottata e indica quali informazioni devono essere rese note al fine assicurare la trasparenza del procedimento, ovvero:

- le modalità di segnalazione;
- come viene tutelata la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua segnalazione;
- come viene tutelato il soggetto che gestisce la segnalazione da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- come viene tutelata la riservatezza del contenuto della segnalazione;
- in che modo è consentito al segnalante al segnalante di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

ANAC inoltre suggerisce che la gestione della segnalazione realizzata attraverso l'ausilio di procedure informatiche sia incoraggiante per i dipendenti a denunciare gli illeciti (ad esempio email dedicata, modulo prestampato reperibile sul sito dell'ANAC).

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Mercafir è concessionaria ed opera Mercafir è la società consortile che dal 1988 gestisce il Centro Alimentare Polivalente di Firenze, dove operano i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici, fiori e delle carni, insieme a strutture di lavorazione e commercializzazione della filiera alimentare.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

ANNO 2016/2018

Ai sensi della legge 06/11/2012 N.190 e del D. lgs. 33/2013

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli organi di vertice negli atti di indirizzo hanno dato massima importanza ai principi stabiliti da tutta la normativa di riferimento in materia di trasparenza.

Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione del programma sono i seguenti:

- Dott. Carlo Dianzani Amministratore Delegato
- Sign. Andrea Balducchi: Responsabile Auditing

Sono stati coinvolti tutti gli stakeholders e in particolare il personale aziendale.

L'organismo di vigilanza effettua attività mensili di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della trasparenza.

L'accessibilità totale

La trasparenza intesa come accessibilità totale attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali è affidata dal Piano anticorruzione al Responsabile che svolge stabilmente una attività di controllo sugli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate con l'obbligo di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento.

Il Responsabile regola i flussi informativi secondo le scadenze previste dalla legge attenendosi al principio di tempestività ovvero che la pubblicazione sia effettuata in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Le informazioni e i documenti dovranno essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

Nella pubblicazione di dati e documenti sarà garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Obiettivi

Oltre alla svolgimento delle sopramenzionate attività, sono obiettivi particolari:

- l'individuazione esatta delle procedure conseguenti la predisposizione di apposite deleghe che definendo ruoli, mansioni e responsabilità nell'ambito del processo sensibile, rappresentano l'obiettivo del primo anno del triennio di Piano.

- alla predisposizione delle azioni tese al miglioramento della gestione del rischio tramite l'affinamento della Gap Analysis.

Accesso civico

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. lgs 33/2013 la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Nel caso in cui il Responsabile non dovesse ottemperare alla richiesta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico sono delegate al Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ**

ANNO 2016/2018

Ai sensi della legge 06/11/2012 N.190 e del D. lgs. 33/2013

Accesso e Contatti

in caso di necessità di accesso o per qualsiasi altro tipo di informazione si riporta l'elenco dei punti di contatto aziendali:

Presidenza: info@mercafir.it

Ufficio acquisti e appalti: appalti@mercafir.it

Servizi operativi: servizi.operativi@mercafir.it

Gestione procedure e sicurezza: sicurezza@mercafir.it

Servizio qualità: servizio.qualita@mercafir.it

Servizio amministrazione: amministrativo@mercafir.it